

Rassegna stampa del 16/06/2011

Indice

La Bassa Romagna contro il resto del mondo (La Voce di Romagna Ravenna - 16/06/11) pag.

3

“I mondi nel pallone” all'ultimo atto (Corriere Romagna Ravenna - 16/06/11) pag. 4

Hera si veste di verde: inceneritore nei limiti (Estense.com - 16/06/11) pag. 5

CalcioUisp oggi a Mirabello le prime finali (Gazzetta di Reggio - 16/06/11) pag. 6

QS: LA RIPARTENZA «Rivedrete il vero Orsi Ora ci sono con la testa» (Il Resto del Carlino

Bologna - 16/06/11) pag. 7

Signori davanti al giudice, ecco il verbale (Corriere di Bologna - 16/06/11) pag. 8

«Sono sceso in campo per ridare fiato allo sport» (Il Resto del Carlino Rimini - 16/06/11) pag.

9

“Lo sport è un diritto delle persone disabili Qui viene considerato come hobby fai da te” (La

Voce di Romagna Rimini - 16/06/11) pag. 10

Tutti “in bici per un sorriso” (La Voce di Romagna Forlì - 16/06/11) pag. 11

Stasera la finalissima del torneo di calcio promosso dalla Uisp e dall'Unione dei Comuni La Bassa Romagna contro il resto del mondo

FUSIGNANO - Si conclude stasera al campo in erba della Polisportiva Maiano Monti di Fusignano la prima edizione del Torneo Multietnico di Calcio a 5 denominato "i mondi nel pallone", organizzato dal Comitato Uisp della Bassa Romagna e dall'Unione dei Comuni. A scendere in campo per il triangolare di finale della manifestazione saranno le rappresentative di Lugo, Bagnacavallo e Massa Lombarda, squadre vincitrici dei tre gironi di qualificazione giocati nei giorni scorsi al Circolo Tennis di Lugo, alla Piastra Polivalente di Bagnacavallo ed al Centro Giovani Jyl di Massa Lombarda. Ad aprire ufficialmente la manifestazione è stato invece l'incontro pubblico dal titolo "Integrazione nello sport, inclusione nella società" tenutosi venerdì al Parco Primieri di Fusignano, appuntamento al quale hanno preso parte i rappresentati di tutti i Comuni della Bassa Romagna, oltre ad una nutrita rappresentanza di

gruppi organizzati di cittadini immigrati ormai residenti sul territorio. Incontro concluso con una vera e propria festa dell'integrazione condita da un ricco buffet di prodotti e pietanze etniche, dolci e salate, a disposizione di tutti i presenti. Insieme a Uisp, gli assessorati allo Sport, guidati dal sindaco di Fusignano Mirco Bagnari, referente per l'Unione dei Comuni per lo Sport, hanno contattato le locali realtà calcistiche che si sono immediatamente rese disponibili a lavorare per formare le squadre e contattare i giocatori delle più diverse nazionalità. "L'esperienza maturata in questi anni dal nostro Comitato Uisp - sottolinea il presidente della Uisp Bassa Romagna Marco Pirazzini - ci insegna che proprio lo sport può rappresentare spesso la chiave di accesso all'interno di mondi che tendono a chiudersi al loro interno creando sotto-comunità che faticano a rapportarsi con la società nella quale si trovano inseriti e

con altri gruppi simili a loro, ma anche profondamente diversi. Le sinergie che si vanno a creare all'interno di piccole o grandi società sportive, così come di piccole o grandi squadre composte da adulti o da bambini fungono anche da «scuole di vita» che possono inse-

gnare molto, non solo per quel che riguarda una singola disciplina sportiva. Il messaggio che vuol mandare questa iniziativa è soprattutto indirizzato a coloro che possono o desiderano integrarsi pienamente nella nostra società e che saranno sempre i benvenuti".

A Maiano triangolare tra Lugo Bagnacavallo e Massa Lombarda

Si conclude stasera il Torneo Multietnico di Calcio a 5 denominato "I mondi nel pallone"



Pagina 26



Calcio a 5. Stasera “I mondi nel pallone” all’ultimo atto

MAIANO MONTI. Si conclude stasera al campo della Polisportiva Maiano Monti di Fusignano la prima edizione del Torneo Multietnico di Calcio a 5 “I mondi nel pallone”, organizzato dalla Uisp della Bassa Romagna e dall’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. A scendere in campo per il triangolare finale le rappresentative di Lugo, Bagnacavallo e Massa Lombarda, squadre vincitrici dei tre gironi di qualificazione giocati al Ct Lugo, a Bagnacavallo e a Massa.

Pagina 43



Hera si veste di verde: inceneritore nei limiti

Il dopo referendum: "C'è tempo per nuove leggi". E sul 65% di differenziata: "Nessuno ce la farà"

Vale 65 milioni la ricaduta dell'attività di Hera nel territorio ferrarese. A livello di Gruppo sono stati distribuiti 1 miliardo e 600 milioni. Sono i dati principali del bilancio di sostenibilità per l'anno 2010 che Hera ha presentato questa mattina al Ridotto del teatro comunale. Una voce che, come ha spiegato il responsabile del documento Filippo Bocchi, "riguarda gli aspetti sociali ed ambientali. È un bilancio volontario – ha rivendicato –, solo 30 delle prime 50 aziende quotate in borsa lo pubblicano".

Calcio Uisp oggi al Mirabello le prime finali

► REGGIO

È tempo di finali nel "pallone giocato" Uisp. Domani al Mirabello si assegnano i primi due titoli: scenderanno in campo i Seniores dell'As Quadrifoglio e l'Amatori Calcio Rolo e, a seguire, Usd Virtus Mandrio l'Ac Gazzini Csp A si contenderanno la vittoria della categoria Eccellenza.

Martedì prossimo, dalle 20.30 al Parco dello Sport di Caviago, le altre due finali in programma: per il campionato Amatori s'affronteranno Us Covioliese A e Asd Penta Lions, poi toccherà a Tas e Fc San Prospero Correggio per il Campionato Dilettanti.

Per tutti l'augurio Uisp di dar vita a delle sfide serene, giocate nel massimo rispetto delle regole e del fair play, sulla scia dello stile ineccepibile ed esemplare mostrato da tutti i partecipanti e che ha caratterizzato l'intero torneo.

**Giugarelli settebellezze
F2 a fatica sul Cristallo**

Allegri: un bel momento per l'attacco, ma il difensore è stato bravo a fermare il colpo. Il portiere ha fatto un'ottima parata. Il difensore è stato bravo a fermare il colpo. Il portiere ha fatto un'ottima parata.

Cairo a 5, Barolotta salta

Il difensore è stato bravo a fermare il colpo. Il portiere ha fatto un'ottima parata. Il difensore è stato bravo a fermare il colpo. Il portiere ha fatto un'ottima parata.

LA RIPARTENZA

«Rivedrete il vero Orsi Ora ci sono con la testa»

Nuoto Domani il Sette Colli a Roma. «Ai Mondiali staccherò il pass per i Giochi»

Alessandro Gallo
* Bologna

IL SETTE COLLI a Roma. Una manifestazione di prestigio: l'occasione che Marco Orsi, vent'anni, aspettava per scrollarsi di dosso una primavera che proprio non gli è andata giù. Il poliziotto di Budrio che veste anche i colori del Cn Uisp di Mauro Riccucci vuol riprendersi quel ruolo di re incontrastato della velocità (almeno sui cinquanta metri) che gli è stato sottratto nei mesi scorsi, a Riccione. Deciso e determinato più che mai a ritagliarsi un'estate da protagonista per continuare a nuotare fino a Londra 2012. Obiettivo Giochi Olimpici, l'unica rassegna internazionale che, per ora, manca dal palmares di Marco.

Orsi, come sta?
«Bene, anzi benissimo. E deciso a tornare a essere il Marco Orsi che ero prima degli assoluti».

Che cosa è successo, a Riccione?

«Ho commesso degli errori. Con i miei allenatori li abbiamo analizzati. Ho capito dove sbagliavo: sono pronto a ripartire».

Dove ha sbagliato?
«Non c'ero con la testa. Non succederà più».

Il Sette Colli capita a proposito.

«Oggi parto per Roma. Domani sarò in vasca nei 50 metri, la mia misura preferita. Sabato riposo e domenica sotto con i 100, sempre stile libero ovviamente».

Un'estate importante per di capire.

«Dal 4 al 10 luglio collegiale a Roma. Poi partenza per Canton, do-

ve resterò fino al 20 luglio. Dal 2 al 31 ci saranno i Mondiali a Shanghai, in Cina. Punto a far bene».

Bene, ma quanto?

«A Riccione ho nuotato i 50 22"26". In questo periodo, sotto carico, ho chiuso in 22"35". Penso, da qui ai Mondiali, di poter scendere sotto i 22 secondi».

Statistiche alla mano sarebbe il suo personale.

«Appunto, sono maturo per limare qualche decimo e per ritoccare il mio record. Mi sento bene, è l'occasione giusta».

Tra un annetto ci saranno le Olimpiadi a Londra.

«E io ci penso, non tutti i giorni, ma ci penso e so che la mia partecipazione ai Giochi Olimpici passa inevitabilmente attraverso un buon Mondiale».

Fabio Cuzzani e Roberto Odaldi, i suoi tecnici, che cosa dicono?

«Hanno fiducia, perché vedono con quanto entusiasmo mi stia allenando».

Ha lavorato anche con Martina Grimaldi?

«No, non ci siamo ancora incrociati».

Ma tra lei e la fondista campione del mondo chi vince?

«Fino ai 400 metri non c'è storia, vinco io. Dopo i 400, però, chi la vede più? Martina è troppo forte. E lo sta dimostrando».



TALENTO Marco Orsi, vent'anni, campione italiano sulle distanze veloci



Calcioscommesse L'ex bomber liberato ma ancora chiuso in casa: «Voglio stare tranquillo, presto riapparirò in pubblico»

Signori davanti al giudice, ecco il verbale «Servivano contanti, ero la loro garanzia»

«In quell'incontro ci siamo confrontati. Erodiani e Bellavista mi hanno detto: "Abbiamo una cosa da proporti". C'erano investitori che gli avevano dato delle regole, i famosi zingari delle carte, e il gruppo che organizzava. Le regole erano tot soldi prima della partita, l'over e le quote che non dovevano scendere. Allora gli ho chiesto: "Quindi la mia presenza qui a cosa servirebbe?" A garanzia, cioè avevano bisogno di contanti».

È il 9 giugno, Beppe Signori è seduto davanti al gip Guido Salvini e parla dell'ormai famoso incontro del 15 marzo nello studio dei commercialisti Bruni e Giannone, quello che per l'accusa servì a pianificare il «biscotto», poi fallito, di Inter-Lecce. «Volevano una garanzia economica, 40 mila euro, che sareb-

be servita a convincere quei giocatori che loro conoscevano o millantavano di conoscere — racconta Signori —. I soldi rimanevano lì e poi, a seconda di come andava il risultato, o me li ridavano, oppure in caso di sconfitta, sarebbero andati a chi aveva fatto l'investimento vero». Salvini fa una pausa e tira fuori un documento, il famoso contratto con le partite

addomesticate: «Lo ha scritto lei», domanda all'ex bomber. «Sì, è un appunto che ho scritto io sotto indicazione di Erodiani». Poi lo ha conservato, incalza il gip. «Non gli ho dato importanza ed è rimasto a casa mia tra le scartoffie ma non era nascosto», dice Signori. Il giudice gli chiede cosa ne ha fatto di quella proposta, Beppegol è netto: «Non ho accettato perché la cosa era illegale e perché non avevo disponibilità economica per accontentarli». Il giudice gli contesta le dichiarazioni dei commercialisti che parlano di altri incontri e di quei 5 mila euro che Signori avrebbe scommesse su Benevento-Pisa per recuperare il bidone di Inter-Lecce. «Lo dicono i suoi amici, non io», insiste il giudice. «In questo momento Bruni non è mio amico —. Agli altri incon-

tri non c'ero. Su Benevento-Pisa, quella che vi hanno dato, che era già fatta, ho giocato al massimo mille euro, ma non per recuperare visto che altri soldi non ne avevo persi».

È questa la verità di Beppe Signori, ancora blindato in casa nonostante la ritrovata libertà. Una versione però smontata dagli altri del gruppo dei bolognesi e ritenuta poco credibile dal gip che lo scrive nero su bianco nel provvedimento con cui revoca i domiciliari. Oggi forse partirà per Roma per incontrare i figli ma per il momento ha scelto il silenzio, come il suo pool di legali. «Ora voglio stare tranquillo, ma presto riapparirò in pubblico», ha detto l'ex bomber che ieri ha ricevuto la visita dell'avvocato Paco D'Onofrio, esperto di diritto sportivo. L'aspetto disciplinare non è affatto secondario per Signori, che ha il patentino di allenatore. L'ex bomber si dice «provato, ma ottimista» in vista degli sviluppi dell'inchiesta. Ha anche detto di non essere spaventato dal futuro, convinto di poterne uscire pulito.

Gianluca Rotondi



A Cremona

Beppe Signori a Cremona il giorno dell'interrogatorio del gip Guido Salvini

Sequestro Azzolini, trent'anni alla fiscalista
Candidato a due corse - Ma il suo contratto a retribuzione per lavoro...

Segreti svelati al giudice extra il verdetto
con i suoi avvocati, ora libera persona

AGENZIA PRATICHE AUTO
SERVIZI PRATICI PER PRIVATI

cranos
Centro Pratiche Autotrasporto

«Sono sceso in campo per ridare fiato allo sport»

L'ex azzurro Brasini: «Piscina e stadio sono un'emergenza»

LA SPERANZA di Gnassi è che buchi la rete come ha fatto per oltre 20 anni sui campi di pallamano. A lui, definito all'apice della carriera «il Van Basten della pallamano», l'arduo compito di ridare finalmente alla città gli impianti, le risorse e l'attenzione che il mondo sportivo riminese si merita. Gianluca Brasini, 42 anni a dicembre, neo papà, è uno degli «assi» calati dal sindaco per la nuova giunta. Che per lui ci fosse un futuro in politica lo si era intuito fin da quando, in aprile, la Provincia di Rimini lo scelse per rappresentare l'ente nel consiglio generale della Fondazione Carim. «Mi avevano scelto perché con la società per cui lavoro (la Stai, che si occupa

SENZA TESSERE

«Ho detto sì a Gnassi ma non sono iscritto a nessun partito»

di turismo), abbiamo a che fare quotidianamente con gli enti pubblici e le aziende partecipate. Ma non mi aspettavo una chiamata di Gnassi».

Quando le è stato chiesto di fare l'assessore?

«Domenica. Andrea mi ha telefonato, fino a quel momento non mi era stato detto nulla. Non ci ho pensato su molto: ho chiamato il presidente della mia società, per informarlo, e ho detto sì».

Gnassi le ha affidato le deleghe a patrimonio, risorse umane e finanziarie, partecipate e soprattutto allo sport. Quali sono le sue priorità?

«Parlando da riminese, da cittadino che frequenta gli impianti sportivi, penso che lo stadio e la piscina comunale siano le due emergenze. Una città come Rimini non può avere una piscina del genere. Dello stadio si è già detto molto. Ma non dobbiamo fermarci qui: tutti gli impianti vanno valorizzati».

C'è una situazione pesante per lo sport riminese?

«Gli impianti sono sicuramente un'urgenza, ma avremo a che fare con risorse ridotte. Non è un caso che abbia avuto anche le deleghe alle risorse, alle partecipate: vanno di pari passo con lo sport. E con il turismo: lo sport a Rimini non va pensato solo per i riminesi, ma anche per i tanti turisti che usufruiscono delle nostre strutture».

Lei è uno degli esordienti assoluti: come si è avvicinato alla politica?

«Conosco Stefano Vitali e Andrea Gnassi da tantissimi anni, ma non mi hanno mai chiesto un impegno in politica. La Provincia mi ha chiamato per la Fondazione Carim per il mio curriculum. Ma ci tengono a dirlo: non ho tessere, non sono iscritto né al Pd né ad altri partiti. Sono 'vergine' nella politica».

ma. spa.



COME VAN BASTEN Gianluca Brasini, 42 anni, manager ed ex giocatore della nazionale di pallamano, ora assessore allo Sport



L'appello delle associazioni **“Lo sport è un diritto delle persone disabili Qui viene considerato come hobby fai da te”**

SAN MARINO - "A San Marino lo sport per le persone disabili va promosso in maniera adeguata". E' questo l'appello/critica che muovono il Comitato Paralimpico Sammarinese e l'associazione Attiva-Mente per voce dei rispettivi presidenti, Daniela Veronesi e Mirko Tomassoni, ricordando che "l'importanza dello Sport nella promozione del benessere e dell'inclusione sociale delle persone con qualsiasi disabilità, è riconosciuta in assoluto sia in campo scientifico, culturale che sociologico". "In mancanza però di una "rete operativa" appropriata sul territorio, che veda coinvolte tutte le Federazioni sportive, la Scuola, i Servizi Sociali e Socio Sanitari, c'è il rischio che non tutte le persone disabili riescano a godere di tali benefici, nonché dei valori che lo Sport racchiude". Citano a tal proposito l'Art.30 della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità (che San Marino ha ratificato nel 2008), il quale "stabilisce che l'attività fisica, la competizione, il gioco ed il divertimento è un diritto di tutte le persone con disabilità". E a San Marino? "Al Cons già nel 2006 è stata recapitata da parte di Attiva-Mente una lettera che riferiva di alcuni problemi, difficoltà che ad oggi purtroppo, permangono tali e quali. Ancor oggi infatti, il Cons continua inespugnabilmente a non riconoscere ad esempio, il Comitato Paralimpico Sammarinese, mentre riconosce una Federazione alla quale ci si dovrebbe tutti affiliare, che però non investe e non ha mai investito niente al di fuori di una sola forma di disabilità (persone con disabilità mentale, le quali certo non hanno

alcuna colpa della situazione che si è venuta a creare nel tempo, anzi) e non investe nulla al di fuori di una sola filosofia sportiva (quella di Special Olympics, che è particolare, e comprende solo quella forma di disabilità)". C'è da rilevare però che "il Cons alcuni mesi fa, ha messo a disposizione un contributo per un "Progetto Speciale paralimpico", volto a far partecipare in futuro un atleta sammarinese alle Olimpiadi parallele (Paralimpiadi), ma", avvertono Veronesi e Tomassoni, "anche tale progetto rischia di frantumarsi per la precarietà appunto di quella "rete" (inesistente) nel nostro territorio di cui accennavamo all'inizio". Quindi, "mentre a livello internazionale si discute di come garantire il Diritto allo Sport per Tutte le persone disabili, a San Marino si continua a sorvolare su questa situazione: non può più essere che a chi come noi viene risposto da parte di chi dovere: «...siete in pochi e non siete particolarmente vivaci». E' un po' come se la promozione e l'avviamento allo Sport delle persone sammarinesi con differenti disabilità, fosse una sorta di "hobby fai da te" a cui ciascuna persona disabile che gli salti in mente di poter far sport, se vuole, può dedicarsi". Cosa servirebbe? "Quello che manca, secondo noi, è un supporto organizzativo ed economico serio per le tutte le forme di disabilità. La Fsss fa una cosa, la fa bene, è una cosa importante, ma fa solo quella. Questo è il problema; le persone che hanno un tipo di disabilità diversa da quella che segue la Fsss, cosa devono fare per potersi avviare a certi percorsi? Non nascondiamoci dietro ad un dito per dire che va tutto bene, la realtà è un'altra e comincia ad essere piuttosto problematica". Ma al di là delle critiche, resta sempre un appello, costruttivo: "Attiva-Mente ed il Comitato Paralimpico Sammarinese non vogliono distruggere nulla, come qualcuno continua a voler far sembrare, ma credono fermamente e semplicemente che una condizione migliore per tutti sia possibile, che una società migliore sia possibile ed è per queste ragioni che, nonostante tutto, vogliamo continuare a dare il nostro contributo propositivo per San Marino in questo settore".



Un successo l'iniziativa benefica al parco urbano organizzata dalla Polisportiva "De Amicis": devoluto il ricavato a un ospedale eritreo

Tutti "in bici per un sorriso"

FORLÌ - L'iniziativa benefica "In bici per un sorriso" che si è svolta il 2 giugno al Parco Urbano "Franco Agosto", ed è stata organizzata come sempre dalla Polisportiva "E. De Amicis" in collaborazione con i ragazzi dell'ospedale Villa Serena ed il prezioso contributo degli Alpini della Sezione Forlì, ancora una volta ha centrato in pieno le aspettative come da tradizione consolidata nelle nove edizioni fin qui

messe in archivio. La partecipazione è cresciuta anche rispetto all'anno scorso, e l'entusiasmo di tutti coloro che si sono prodigati nella buona riuscita della manifestazione è pienamente testimoniato dall'immagine di gruppo scattata alla fine della giornata.

Il sorriso degli organizzatori e il ricavato, frutto dei numerosi partecipanti e degli amici sponsor, sarà trasmesso anche ai

giovannissimi pazienti dell'ospedale "Health Center di Digma", in Eritrea, a cui saranno devoluti i proventi dell'iniziativa. Per la cronaca nel corso delle precedenti edizioni, sono stati donati complessivamente 44.800 euro.

Con i contributi della edizione appena svolta verrà superata sicuramente la soglia dei 50.000 euro.

Ma.Riv.



Foto di gruppo per i partecipanti alla bicicletta benefica "In bici per un sorriso"

Pagina 14

